

## Rassegna del 04/09/2015

### SANITA' REGIONALE

|          |                        |    |   |                  |   |
|----------|------------------------|----|---|------------------|---|
| 04/09/15 | Gazzetta del Sud       | 17 | Posizioni inconciliabili sulla Sanità tra i giudizi sommari e i dati di fatto                   | Cannizzaro Paolo | 1 |
| 04/09/15 | Il Garantista Calabria | 2  | Il Pd si spacca su Scura giovani Dem: «Vada via» - Pd spaccato su Scura Giovani Dem: «Vada via» | Tripepi Riccardo | 2 |
| 04/09/15 | Quotidiano del Sud     | 6  | Scura messo alle strette dai ricorsui - Scura messo alle strette dal tar                        | Mollo Adriano    | 4 |
| 04/09/15 | Quotidiano del Sud     | 6  | ?4Scura omertoso sui budget»  | ...              | 6 |
| 04/09/15 | Quotidiano del Sud     | 6  | «Rimuovere subito Scura e Urbani»   | ...              | 7 |

### SANITA' LOCALE

|          |                                  |    |  |                  |    |
|----------|----------------------------------|----|--|------------------|----|
| 04/09/15 | Gazzetta del Sud Catanzaro       | 21 | Alla ricerca di un prezioso posto letto al Pugliese                    | Costa Luana      | 8  |
| 04/09/15 | Gazzetta del Sud Catanzaro       | 21 | «Un servizio valido, pulito e non c'è lunga fila»                      | ...              | 9  |
| 04/09/15 | Gazzetta del Sud Catanzaro       | 21 | Chirurgia pediatrica, turni massacranti                                | ...              | 10 |
| 04/09/15 | Gazzetta del Sud Catanzaro       | 25 | Disattivato il servizio radiologico alla "casa della Salute"           | Iozzo Vincenzo   | 11 |
| 04/09/15 | Gazzetta del Sud Catanzaro       | 29 | Critiche a Scura sulla mancata apertura della Tin                      | ...              | 12 |
| 04/09/15 | Gazzetta del Sud Catanzaro       | 30 | In fila allo screening sull'osteoporosi                                | Leonardi Laura   | 13 |
| 04/09/15 | Quotidiano del Sud Catanzaro     | 26 | Ludopatia vera emergenza sociale                                       | Oliverio Antonio | 14 |
| 04/09/15 | Quotidiano del Sud Catanzaro     | 26 | Oltre 120 persone hanno aderito allo screening di Rotary e Croce Rossa | ...              | 15 |
| 04/09/15 | Quotidiano del Sud Catanzaro     | 26 | Tricoli e Bianchi incalzano Scura sulla mancata riapertura della Tin   | ...              | 16 |
| 04/09/15 | Quotidiano del Sud Catanzaro     | 18 | Cimitero, gara ancora nel limbo  | ...              | 17 |
| 04/09/15 | Quotidiano del Sud Vibo Valentia | 18 | raccolta firme contro i tagli  | ...              | 18 |
| 04/09/15 | Quotidiano del Sud Vibo Valentia | 19 | «Il paziente non è un problema mio»                                    | ...              | 19 |

Dopo l'incontro tra il Governatore e il ministro della Salute

## Posizioni inconciliabili sulla Sanità tra i giudizi sommari e i dati di fatto

Sono questi ultimi che informeranno le decisioni di Lorenzin

**Paolo Cannizzaro**  
**CATANZARO**

Posizioni inconciliabili. È la cifra del dialogo tra sordi che si sviluppa intorno alla Sanità calabrese, il tratto distintivo della incomunicabilità sostanziale di chi vive mondi diversi e segue logiche altrettanto dissimili. Decisa dove e perché resterà un mistero. O, forse, è fin troppo chiaro.

Da un lato il presidente della Giunta regionale Mario Oliverio che vorrebbe dal ministro della Salute Beatrice Lorenzin (per dirla senza giri di parole) la rimozione del commissario Massimo Scura adducendo a motivazione un sostanziale arretramento della Sanità calabrese; dall'altro il ministro che, dati alla mano (dal miglioramento dei conti alla crescita del "punteggio Lea"), obietta che la realtà è diversa da quella prospettata.

Del resto il dialogo non può che esser tra sordi quando nei comunicati, nelle dichiarazioni, negli appelli dei politici anche di diversa estrazione, si parla genericamente di «sfascio», «degrado», «decisioni sbagliate» e via discorrendo (è evidente come si punti sull'effetto "accumulo") senza però dimostrare alcunché, senza andar mai oltre le enunciazioni di principio che in quanto tali lasciano il tempo che trovano.

Posizioni inconciliabili, dunque. Come nella vicenda del trasferimento della sede della Struttura Commissariale (e quindi dell'Advisor contabile, dell'Unità di Missione della Guardia di Finanza e del personale addetto) lontano dalla sede della Regione realizzata a Germaneto, e dunque lontano dagli uffici del Dipartimento Tutela della Salute. Una decisione rifiutata dalla Struttura che l'ha segnalata a Roma come una discriminazione da parte della Regione. Per il commissario Scura e il sub commissario Urbani la Regione, negando il trasferimento della Struttura a Germaneto e dirottandola a Palazzo Alemanni (sede prestigiosa, cer-

to, ma non proprio a due passi dal Dipartimento), avrebbe posto in essere un comportamento a dir poco ostruzionistico anche per le modalità: tacendo in un primo tempo la destinazione decisa, poi minimizzando con argomentazioni definite pretestuose l'importanza della contiguità tra la Struttura Commissariale e quella del Dipartimento Tutela della Salute che ne è per leg-

**Mangialavori: sostenere i malati di particolari patologie**

ge il supporto tecnico.

Ci sono anche altri approcci alle questioni che riguardano la salute dei cittadini. A questo guarda la proposta di legge recante che punta a modificare la norma vigente sul sostegno in favore di soggetti affetti da particolari patologie depositata dal consigliere Giuseppe Mangialavori.

«Il diritto alla salute costituzionalmente garantito – sostiene l'esponente della Casa delle Libertà – va reso operativo ed efficace mediante la predisposizione di reali strumenti. I mezzi assicurati dalla legge regionale in esame rientrano in tale prospettiva. E infatti, le provvidenze concesse ai cittadini calabresi per le prestazioni indotte da particolari patologie, da curare fuori regione, rispondono proprio a tale inderogabile esigenza. Al riguardo va rimarcato che si tratta di patologie le quali richiedono il ricovero presso centri di altissima specializzazione. Un passaggio determinante che caratterizza tale legge è sicuramente l'articolo 2 comma 1, il quale circoscrive tali provvidenze ai nuclei familiari che non superino i 36mila euro annui. La cifra – conclude Mangialavori – appare del tutto insufficiente a soddisfare le legittime istanze delle famiglie calabresi. Tale importo, infatti, è inadeguato a fronteggiare l'emergenza sanitaria che può insorgere a causa di una grave patologia medica che colpisca un componente del nucleo familiare». ◀



Giuseppe Mangialavori. Consigliere regionale della CdL



**POLITICA**

### IL PD SI SPACCA SU SCURA GIOVANI DEM: «VADA VIA»

L'area dem è tutta con Oliverio e chiede a gran voce che il commissario alla Sanità calabrese Massimo Scura faccia un passo indietro. Non dello stesso avviso i renziani che non gradiscono il salto in avanti del presidente. Ma il dissenso è ormai trasversale.

TRIPEPI A PAGINA 2



SANITÀ NELLA BUFERA

# Pd spaccato su Scura Giovani Dem: «Vada via»

**I**renziani non gradiscono la fuga in avanti di Oliverio come uomo "solo al comando". Guccione non risparmia una stiletta al suo ex amico di partito: «La figuraccia sul Por potevamo risparmiarcela»



Massimo Scura

■■■ **RICCARDO TRIPEPI**

Come al solito, quando la temperatura in casa Pd comincia a salire, la scelta dei vertici è quella di prendere tempo per far rasserenare gli spiriti. E così pare destinata a slittare ancora la riunione chiarificatrice che doveva esserci all'inizio della prossima settimana. Troppe ferite e troppa carne al fuoco per ar rischiare un summit.

Il faccia a faccia tra il governatore Oliverio e il ministro Lorenzin sulla sanità calabrese ha lasciato strascichi al vetriolo destinati a scuotere il partito nelle prossimi

me settimane. Il governatore, che con Ncd ha ormai ottimi rapporti ha tracciato un quadro allarmante al ministro e, di fatto, chiesto di confinare l'azione del commissario ad acta per il piano di rientro dal debito Massimo Scura, renziano di ferro e qui arrivato su esplicita indicazione di Lotti. Una presa di posizione che ha spaccato

**BOCCE FERME**  
Rischia di slittare ancora la riunione chiarificatrice questa la strategia dei vertici per fare placare le acque



il partito calabrese. L'area dem è tutta con Oliverio. Così come i segretari provinciali dei Giovani Democratici della Calabria, Mario Valente, Michele Rizzuti, Luigi Tassone, Domenico Giam-pà, Francesco Danisi e Leo Barberio che hanno chiesto l'allontanamento di Scura e Urbani. «Chiediamo con forza al segretario del Pd, nonché presidente del Consiglio Matteo Renzi affinché, quanto prima possibile, per il bene della nostra regione e per quel principio salvifico di autodeterminazione e forza di volontà in svariate visite nella nostra

regione da egli ribadito, provveda con celerità alla rimozione dall'incarico commissariale di Scura e da quello sub-commissariale di Urbani. Riteniamo, difatti, importantissimo per questa terra - prosegue la nota dei Gd - provvedere ad una strategia di risoluzione e riorganizzazione della spesa sanitaria e della rete ospedaliera da attuare in sintonia con le impellenti necessità della popolazione calabrese tutta vittima, in questi lunghi e bui ultimi anni, di continue privazioni e razionalizzazioni a danno del loro sacrosanto diritto alla salute. Per i diritti e la dignità della nostra gente". I renziani, invece, non pare abbiano gradito molto la fuga in avanti di Oliverio, ormai stufi del suo ruolo da uomo solo al comando. Il dissenso, però, stavolta pare essere trasversale e aver coinvolto forze esterne alla maggioranza come Ncd che non vuole certo ri-

schiare di perdere Urbani. Nella confusa dinamica democrat di ieri, ovviamente, non è mancata la solita stiletta di Carlo Guccione, diventato ormai il principale oppositore all'azione di Mario Oliverio. L'ex assessore al Lavoro ha nuovamente puntato l'indice contro il Por recentemente approvato dal Consiglio regionale. "La Calabria rischia di apparire la solita regione approssimativa, arruffona ed incapace di programmare adeguatamente le ingenti risorse destinatele dall'Unione Europea. Avremmo potuto certamente evitare la pessima figura fatta sul Por Calabria 2014-2020, se soltanto fossero stati presi in considerazione i consigli dati e ripetuti, fino nell'ultimo consiglio regionale del 31 agosto scorso, su qualità, attendibilità e datazione degli indicatori per la valutazione dei programmi operativi regionali nel rispetto delle normative europee". Questo lo sfogo di Guccione, a margine della conferenza stampa sull'emergenza sanitaria territoriale, in particolare sul poliambulatorio cittadino, svoltasi presso il Comune di Cassano.

Ed allora meglio prendere tempo e confermare le prenotazioni aeree in vista di Milano dove c'è attesa per la festa del Pd. Un weekend denso di appuntamenti che vedrà sabato un seminario proprio sul Sud e domenica le conclusioni del premier Renzi. Magari ci saranno buone nuove in ordine al masterplan che dovrebbe salvare le Regioni meridionali.

■ **SANITA** Marcia indietro sul decreto 78 sullo schema dei contratti dei privati

# Scura messo alle strette dai ricorsi

*Commissario in difficoltà: i giovani del Pd chiedono a Renzi la rimozione*

SCURA messo alle strette dal Tar e dai giovani del Pd, i quali chiedono a Renzi la rimozione del commissario.

**ADRIANO MOLLO**  
a pagina 6

■ **SANITÀ** Macino (Anisap): «Avevamo ragione, pronti con altri ricorsi. Il commissario cambi registro o è meglio che si dimetta»

# Scura messo alle strette dal Tar

*Ritirato in autotutela il decreto 78 sullo schema dei contratti dei privati e sostituito*

L'avvocato  
Greco pronto  
a dare battaglia

**di ADRIANO MOLLO**

CATANZARO - Il decreto n° 92 ancora ieri sera non era stato pubblicato dalla struttura commissariale sul sito istituzionale della Regione, ma rappresenta una battuta d'arresto per il commissario per il piano di rientro Massimo Scura, costretto dalla Regione a cancellare il decreto 78 sullo schema tipo di contratto con le strutture ambulatoriali accreditate che rischiava di trascinare l'ente in un pericoloso contenzioso. Tre laboratori di analisi (Borzi, Calì e Centrodiagnostico S. Antonio) aveva presentato un ricorso al Tar attraverso gli avvocati Valeriano Greco e Marcello G. Feola, i magistrati aveva sospeso l'efficacia del decreto in attesa del merito. E ieri giorno della Camera di Consiglio il colpo di scena con la Regione che pur non essendosi presentata in udienza ha trasmesso un nuovo de-

creto il n° 92 interamente sostituito del precedente che è stato ritirato in autotutela, con cui non solo la Regione viene incontro ai rilievi delle strutture accreditate ma anche a quelle del tavolo di verifica ministeriale che aveva trovato diverse falle. Ora sarà fissata un'udienza di merito solo ai fini della regolamentazione delle spese che potrebbe vedere la Regione soccombente.

«All'esito dell'udienza - commenta l'avvocato Valeriano Greco - siamo molto soddisfatti, in quanto il Commissario ad Acta - con un decreto di ieri, depositato in udienza - ha modificato le parti censurate con il nostro ricorso accogliendo in sostanza le doglianze.» «Tale nuovo decreto del Commissario ad Acta - aggiunge - affronta anche altri decreti precedentemente emanati e per i quali avevamo già espresso dubbi di legittimità. Gli aspetti, sul punto, in esso considerati sono da noi ancora da valutare e, nei prossimi giorni saremo in grado di esprimerci in merito.»

Ma il presidente di Anisap Calabria, Macino, l'associazione che rappresenta una parte considerevole dei laboratori di analisi e specialistica, annuncia che darà battaglia sul resto. «La Regione ha riconosciuto che avevamo ragione», commenta, nei prossimi giorni verranno presentati altri ricorsi riguardo al decreto sulle reti dei laboratori, tenendo conto di quanto è successo in Sicilia dove il Tar ha bocciato un analogo decreto. Quando un commissario ad acta deve prendere atto che aveva sbagliato e riconosce che le osservazioni dell'Anisap erano più che fondate dimostra che senza un preventivo confronto con le parti interessate, anche

in Calabria, non è possibile governare la sanità. È ora che Scura - chiosa - cambi registro o rassegni le dimissioni.»

L'avvocato Greco ha già spiegato al Quotidiano che a sui avviso vanno impugnati «oltre al decreto 85/2015 che assegna i budget, anche il n. 83/2015 e al decreto 84/2015, rispettivamente di proposta di modifica della legge regionale della Calabria numero 24 del 2008 e, di riorganizzazione delle Reti dei Laboratori Analisi Pubblici e Privati. Con il decreto del commissario 83/2015 si approva il progetto di leg-



ge regionale in materia di autorizzazione, di accreditamento, accordi contrattuali e controlli alle strutture sanitarie e sociosanitarie pubbliche e private. In ultima analisi - per come configurata la proposta, se verrà approvata - per tutta la durata del piano di rientro, le competenze e le funzioni del Dipartimento Tutela della Sanità e delle Politiche Sanitarie saranno avocate alla Struttura Commissariale. In ordine al DCA 84/2015 vi è da dire che lo stesso, per come configurato, è carente sia di base scientifica che di base normativa».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dir. Resp.: Rocco Valenti

## Nesci (M5S) «Scura omertoso sui budget»

CATANZARO - «Innanzi alla sua gestione dannosissima, Scura attaccato al gossip, si preoccupa del luogo più idoneo alla sua poltrona. Così, egli offende a raffica il buon senso e ignora i bisogni dei calabresi, protetto dal teatro continuo nel Pd, finto avversario dei suoi deliri.» E' quanto afferma in una nota la deputato del M5S Dalila Nesci che chiede di «uscire dal commissariamento, utile soltanto agli amici del ministro della Salute, che con Alfano vorrebbe trasferirsi in casa Pd».

«L'immobilismo politico davanti alla gestione Scura-Urbani - sostiene la parlamentare - è più grave degli abusi dei due, delle loro provocazioni e omissioni, barzellette e malefatte. La soluzione è che il governo disponga l'uscita dal commissariamento, affidando il piano di rientro alle istituzioni elettive. Nei fatti il

commissariamento è peggiore degli inadempimenti che l'hanno prodotto. Nell'assoluta autoreferenzialità di Scura e del suo vice Urbani, ci resta lo scandaloso regalo di 3 milioni annui a Kpmg, l'irrisolto e la buffonata della Cardiocirurgia di Reggio Calabria, la beffa verso gli ospedali di Trebisacce e Praia, l'illecita pioggia di finanziamenti regionali al policlinico dell'Università di Catanzaro, la montagna di denari a certe cliniche, i divieti infondati all'apertura di strutture, il caos totale nelle nuove assunzioni et coetera. Il tutto mentre i vertici nominati dal governatore regionale firmano ogni cosa». «Circa l'accusa di Scura sull'omertà dei calabresi - conclude Nesci - gli ricordiamo che da due mesi deve spiegare con quali criteri ha ripartito i soldi un tempo destinati alla Fondazione Campanella».



## I Giovani del Pd scrivono al premier e segretario Matteo Renzi «Rimuovere subito Scura e Urbani»

CATANZARO - «Chiediamo con forza al Segretario del Partito Democratico nonché Presidente del Consiglio dei Ministri Matteo Renzi affinché, quanto prima possibile, per il bene della nostra regione e per quel principio salvifico di autodeterminazione e forza di volontà in svariate visite nella nostra regione da egli ribadito, provveda con celerità alla rimozione dall'incarico commissariale dell'Ing. Scura e da quello Sub-Commissariale di Urbani». E' quanto chiedono i segretari dei Giovani Democratici della Calabria, Mario Valente, Michele Rizzuti, Luigi Tassone, Domenico Giampà, Francesco Danisi e Leo Barberio.

«Riteniamo, difatti, importantissimo per questa terra - prosegue la nota - provvedere ad una strategia di risoluzione e riorganizzazione della spesa sanitaria e della rete ospedaliera da attuare in sintonia con le impellenti necessità della popolazione calabrese tutta vittima, in questi lunghi e bui ultimi anni, di continue privazioni e razionalizzazioni a danno del loro sacrosanto diritto alla salute. Per i diritti e la dignità della nostra gente».

«Gli anni - evidenziano i segretari dei giovani democratici - che hanno visto il governo della giunta regionale guidata da Giuseppe Scopelliti sono stati, difatti, caratterizzati da una nefasta politica di tagli obliqui in cui, con evidenti responsabilità delle classi dirigenti governative nazionali, la scure del Piano di Rientro regionale ha, del tutto, demolito i presidi ospedalieri di frontiera in una terra in cui potersi curare è divenuto un privilegio per pochi eletti. Eppure, con le elezioni regionali del 23 Novembre scorso, tutti noi, interpretando di certo il comune sentire e patire di tutti i cittadini calabresi, abbiamo al fondo sperato che la vittoria plebiscitaria del democratico Mario Oliverio potesse significare un punto cruciale di svolta per un settore tanto complesso quanto delicato quale quello sanitario. Oggi, purtroppo, a ben

nove mesi lo stato delle cose è praticamente immutato anzi, in taluni territori, come denunciato pubblicamente anche dai Giovani Democratici di Villapiana e San Lorenzo Bellizzi, unitamente alla Consulta Giovanile di Trebisacce, si registrano gravissime prese di posizione del Commissario regionale alla Sanità Massimo Scura il quale, relativamente alla questione dell'Ospedale di Trebisacce (dal 2012 ad oggi declassato da Presidio Ospedaliero effettivo a Pip e Capt), dopo innumerevoli annunci e proclami di riattivazione del presidio stesso, è giunto nei giorni scorsi a bocciare definitivamente il presidio stesso».

«Definendo altresì il bacino d'utenza - prosegue la nota - di oltre 60 mila persone, abitanti nei diciotto centri dell'Alto Jonio cosentino, «quattro gatti». La totale inadeguatezza del Commissario Scura nei confronti del ruolo che ricopre è dimostrata dalla completa non conoscenza delle dinamiche e delle esigenze di un territorio regionale morfologicamente esteso dove presenta molte specificità. L'atteggiamento sprezzante e poco professionale dimostrato dal suddetto Commissario nell'approccio con le istanze del territorio può, facilmente, assurgere alla generale metodologia con cui egli ha inteso affrontare l'emergenza sanitaria calabrese. Un funzionario governativo, nominato senza alcuna legittimazione del corpo elettorale calabrese, sprovvisto di qualsivoglia contezza dell'eterogenea e capillare crisi del sistema sanitario regionale, non solo appare totalmente disorientato riguardo alla specificità dei problemi stessi ma si dimostra poco incline al dialogo ed al proficuo confronto con

gli amministratori locali e con tutta la classe dirigente titolata democraticamente a risollevarne i vari comparti della cosa pubblica e le intere sorti di questa nostra terra. Un giudizio totalmente negativo, unito ad un profondo rammarico per il fatto inadempiuto della nomina fiduciaria affidatagli dal Premier

Matteo Renzi, è quello espresso anche, nei giorni scorsi, dal governatore Mario Oliverio il quale, chiaramente, ha definito insufficiente l'operato dell'Ing. Scura considerando come unico parametro di misura il livello della sanità calabrese che non registra alcuna inversione di tendenza, tutt'altrò»

«E' proprio, infatti, analizzando - conclude la nota - lo stato di progressivo deterioramento sanitario dei

principali centri calabresi, che il lavoro svolto sino ad ora dall'Ing. Scura risulta privo di tangibili risultati e miglioramenti. Condivisibili ed altrettanto chiare le parole del Capogruppo PD in seno al Consiglio regionale calabrese Sebi Romeo il quale, con forza, non solo ha ribadito la carenza programmatica e di pianificazione ma, ulteriormente, ha denunciato le esose consulenze affidate da Scura e dal Sub-Commissario Urbani a legali e consulenti. La gestione commissariale di Scura, è evidente e noto, non sta producendo alcuna pubblica utilità né alcun miglioramento visibile ed usufruibile».



Pazienti in attesa al Pronto soccorso con la speranza di un ricovero senza essere dirottati in altri ospedali più lontani

# Alla ricerca di un prezioso posto letto al Pugliese

«È da domenica che veniamo qui, mio marito aveva davvero bisogno ma non l'hanno accettato»

**La nota carenza crea gravi disagi a malati e famigliari in arrivo nel capoluogo dall'intera regione**

**Luana Costa**

L'ondata di feriti e d'infermi che solo un mese fa riempiva la sala dell'attesa del pronto soccorso sembra essere un lontano ricordo. Il reparto di primo soccorso dell'ospedale "Pugliese", infatti, nei mesi caldi "ribolliva" di pazienti in attesa di cure; la situazione si presentava al contrario notevolmente migliorata nella tarda mattinata di ieri.

La sala accettazione della struttura sanitaria non era infatti intasata di utenti e di questa circostanza, nonostante le interminabili lunghe attese, il servizio sembra averne risentito positivamente. Una decina di utenti accompagnati dai relativi congiunti aspettano il loro turno: chi in carrozzella, chi con un braccio ingessato, chi con un occhio bendato. Le emergenze non mancano mai ma ciò che è maggiormente richiesto sono i cosiddetti "posti letto". "Lenzuola d'oro" vengono infatti denominati nella sala d'attesa del pronto soccorso i posti deputati al ricovero dei pazienti, che giungono all'ospedale in gravi condizioni e che necessitano di un periodo di degenza. Lo dice in lacrime Maddalena che ha accompagnato l'anziana madre colpita da un aneurisma. «Non so ancora se la ricovereranno», dice amaramente prima di lasciarsi sfuggire qualche lacrima e spiegando che non le è stato chiarito se il mancato ricovero sia dovuto all'assenza di posti letto o al fatto che la patologia non sia stata ritenuta dai sanitari tanto grave da richiedere il ricovero. «Mia madre ha 82 anni - sottolinea - e ha un certificato in cui si dice che ha avuto un aneurisma». Ma la madre di Maddalena non sembra essere l'unica in attesa di un posto letto al "Pugliese". Anche la signora Giuseppina attende l'esito

degli esami a cui è stato sottoposto il marito. «È da domenica che veniamo all'ospedale - racconta - mio marito aveva bisogno di un ricovero ma non l'hanno accettato per mancanza di posti letto. Questa mattina aveva la febbre molto alta e alle 5.30 lo abbiamo portato nuovamente al pronto soccorso, sembra che oggi siano intenzionati a ricoverarlo. Io non trovo giusto però che i malati debbano essere rispediti a casa». «È questo è il minimo - aggiunge - mia madre circa un mese e mezzo fa si è rotta il femore e ci hanno addirittura mandato all'ospedale di Lamezia Terme. Noi abitiamo a San Pietro a Maida e abbiamo affrontato la trasferta tra mille disagi. Ci siamo rivolti nell'immediatezza dell'accaduto al pronto soccorso del "Pugliese" ma non c'erano posti letto disponibili e così ci hanno indirizzati a Lamezia. Io e mio fratello abbiamo viaggiato per circa una ventina di giorni tra San Pietro e Lamezia in un caldo orrendo e, tra qualche giorno, dovremo accompagnare nuovamente mia madre per un controllo, ma un'anziana di 90 anni non può certo sopportare simili viaggi». «Siamo arrivati circa un'ora fa - racconta anche Annamaria - mio suocero ha un ictus in corso, ci hanno detto che stanno effettuando alcuni prelievi. Immagino che lo ricovereranno ma ancora non sappiamo nulla». Annamaria è accompagnata dal giovane Saverio che tiene a raccontare la sua "esperienza" al pronto soccorso. «Circa due mesi fa ho avuto un incidente durante un'esercitazione di taekwondo - spiega - e l'osso del braccio è fuoriuscito dalla sede articolare. Già in palestra mi era stato rimesso apposto ma mi sono ugualmente rivolto all'ospedale perché mi ero procurato una lussazione. Sono arrivato al pronto soccorso alle 22 ma mi hanno detto di ritornare la mattina successiva, perché non c'era nessun medico in servizio all'ortopedia. L'indomani alle 7 di mattina mi sono ripresentato ma solo alle 3 del pomeriggio sono potuto ritornare a casa». \*



## PUNTO DI VISTA

## «Un servizio valido, pulito e non c'è una lunga fila»

«Sono arrivato da Isola Capo Rizzuto», racconta Maurizio che ha accompagnato ieri mattina il padre di 55 anni al pronto soccorso dell'ospedale. «Mio padre è stato ricoverato per un'infezione all'ospedale di Crotona ma non ha avuto miglioramenti. Dopo circa una settimana è stato dimesso e gli è stata assegnata una cura da fare a casa ma ieri si è nuovamente aggravato. Questa mattina il mio medico curante mi ha quindi consigliato di portarlo qui a Catanzaro assicurando che qui sarebbero stati in grado di capire cosa ha e di curarlo. Siamo arrivati alle 7 e hanno effettuato alcuni esami ma mi sento già molto più tranquillo. Da quel che ho potuto notare c'è una bella differenza tra l'ospedale di Catanzaro e quello di Crotona» continua Maurizio. «Senza dubbio c'è un servizio valido, non c'è da fare una lunga attesa ed è anche molto più pulito». \*



## La denuncia della Cisl Medici

# Chirurgia pediatrica, turni massacranti

Alcuni sanitari  
effettuano  
38 reperibilità al mese

«Il personale medico dipendente rimasto in servizio presso la Chirurgia Pediatrica del "Pugliese Ciaccio" è costretto a turni sempre più massacranti mentre l'Amministrazione autorizza l'effettuazione di turni di reperibilità addirittura in regime di libera professione (prestazioni aggiuntive!), in violazione della normativa contrattuale». È quanto segnala, in una nota, il segretario territoriale di Catanzaro, Crotone e Vibo Valentia della Cisl medici, Nino Accorinti.

«Infatti, alcuni sanitari - prosegue Accorinti - effettuano anche 38 reperibilità mensili, considerando quella pomeridiana (non prevista dal contratto di lavoro) e quella notturna dalle 20 alle 8 del mattino, di cui almeno 15 in regime, appunto, di "prestazioni aggiuntive". La Cisl Medici, per tale motivo, aveva contestato il comportamento dell'ex Direzione Generale sulla mancata proroga del contratto di un medico a tempo determinato, evidenziando che ciò avrebbe determinato una grave compromissione della copertura delle guardie e dell'organizzazione della pronta disponibilità per una disciplina così particolare e delicata. Perché ora per far fronte a tale situazione di emergenza non si cerca, anche per il perso-

nale in aspettativa, di "reclutare" rapidamente e temporaneamente personale medico, come in altri casi analoghi, attraverso le graduatorie ancor valide, attivando, nel contempo le procedure di mobilità e/o concorsuali? Il management aziendale invece preferisce utilizzare per la chirurgia pediatrica ospedaliera, mai inserita nell'accordo sottoscritto nel 2012 con il Bambin Gesù, personale precario della struttura privata romana, senza chiarire la norma applicata (esiste?), piuttosto che personale ospedaliero correttamente reclutato secondo le regole statali e contrattuali». Per di più, «oltre le ingenti risorse spese - in assenza di delibera e/o determina aziendale che abbia autorizzato l'ufficio preposto al pagamento della somme spettanti - nel nome di una convenzione che, a dispetto dei proclami, poco o nulla ha risolto in termini definitivi, il personale del Bambin Gesù viene retribuito dall'Azienda anche per l'effettuazione proprio dei turni di pronta disponibilità. Altro che legittimità e trasparenza amministrativa! Perfino la proroga della convenzione, "così pare" fino al 31 dicembre 2015, è avvenuta senza alcun atto formale che abbia recepito la volontà aziendale. È una situazione che ha del grottesco, quella riguardante la Chirurgia Pediatrica del "Pugliese", finita negli appetiti di interessi particolari che ben poco hanno a che fare con l'interesse generale». 4



Dir. Resp.: Lino Morgante

## Chiaravalle Disattivato il servizio radiologico alla "Casa della Salute"

**Vincenzo Iozzo**  
**CHIARAVALLE CENTRALE**

Agenda delle prenotazioni per le "urgenze ecografiche" chiusa. Il provvedimento del responsabile dell'unità operativa dell'Azienda sanitaria provinciale di Catanzaro, riguarda il servizio di radiologia della "Casa della Salute" della struttura socio sanitaria del "San Biagio".

I pazienti che hanno necessità di sottoporsi a un esame diagnostico radiologico saranno dirottati con tanto di prenotazione e programmate nella struttura ospedaliera di Soverato. Già ieri si sono verificati i primi disagi per la vasta utenza dell'area delle Preserre che utilizza la struttura del "San Biagio" per le ecografie.

Le motivazioni del responsabile Domenico Comito sarebbero riconducibili anche se riguardano da vicino l'assenza del medico nella struttura delle Preserre. Senza medico radiologo in pianta stabile non si possono nemmeno eseguire gli esami radiologici tradizionali urgenti.

Insomma, per non incapere in disservizi causati da una mancata risposta immediata o di verifica di effettiva urgenza, si è pensato bene di inibire l'utenza alle

prestazioni di urgenza. Una tegola pesante che va a cadere su una gestione discutibile dei servizi sanitari in generale, assegnata in Calabria alle cosiddette "Case della Salute" che deve essere ripensata in maniera articolata soprattutto per quanto riguarda le competenze. Medicina territoriale distrettuale e servizi ospedalieri.

Ancora oggi, nonostante le numerose promesse è un tutt'uno che, tradotto in termini di disagi, penalizza l'area interna della provincia di Catanzaro. Argomento sanità ripreso dal componente del Nuovo centro destra Santo Sestito ex consigliere comunale. La città priva degli organi istituzionali democraticamente eletti, lascia molto spazio agli interventi dei rappresentanti delle sezioni.

Per Santo Sestito si tratta degli "ultimi diritti negati". «In casi eccezionali - dichiara Santo Sestito - poteva essere comprensibile, ma solo in via temporanea. Questa ha il sapore di una regola certa, di una decisione che si ripete da oltre dieci anni con il risultato che questo tipo di gestione ha portato prima alla chiusura di quello che era il nostro ospedale. Credo che le responsabilità devono essere ricercate nella gestione della politica che non ha mai favorito la ripresa del "San Biagio"». «



Dir. Resp.: Lino Morgante

## Gemelli trasferiti

# Critiche a Scura sulla mancata apertura della Tin

«Delucidazioni», per quanto accaduto ieri all'ospedale di Crotona dove due gemelline sono state trasferite d'urgenza al Pugliese Ciaccio di Catanzaro «perché la Tin del San Giovanni di Dio è ancora indisponibile», sono state chieste dalla deputata di Ncd-As Dorina Bianchi al Commissario alla Sanità Scura. «Nonostante il Commissario Scura – ha scritto la parlamentare crotonese – lo scorso luglio ne abbia annunciato la riapertura, la Terapia intensiva Neonatale all'ospedale di Crotona ancora non è fruibile con le conseguenze alle quali abbiamo dovuto assistere, inermi». «Mi chiedo, allora – ha continuato la deputata –, quali siano gli ostacoli perché ancora non si è provveduto alla sua riattivazione che, per le difficoltà orografiche che si vivono per raggiungere le Tin di Cosenza e Catanzaro, risulta essere fondamentale per l'ospedale di Crotona». Da qui l'invito rivolto al «Commissario Scura a verificare lo stato delle procedure e provvedere alla riapertura della Tin, oltre che alla formazione di personale e nuovi medici, per come annunciato settimane fa».

Più duro invece l'intervento del commissario del Pd cittadino Maurizio Tricoli che appena appreso dai siti Internet di un trasferimento di due gemelline nate pretermine a Catanzaro, ha diffuso una nota nella quale dopo aver esortato il commissario Scura a smettere di «prendere in giro i calabresi», lo ha attaccato sostenendo che «si reca nei territori a fare annunci che non trovano riscontro nei fatti». «Nel luglio scorso – ricorda Tricoli – il Commissario annunciava la riapertura della Tin in tempi brevi. Così non è stato, e non se ne conosce tutt'ora una data certa». «Come si sarà sentito – ha osservato il commissario Pd – quando ha appreso della notizia dei due gemellini trasferiti a Catanzaro a causa del suo mancato intervento di riapertura della Tin?». Per Maurizio Tricoli «Massimo Scura non può fare il Commissario per la sanità in questa regione». «E chiedo – ha concluso – immediatamente scusa a tutti i crotonesi che aspettano una Sanità migliore». 4



**Riuscita l'iniziativa promossa dal Rotary club****In fila allo screening sull'osteoporosi****In un'ora in 120 si sono prenotati per sottoporsi poi all'esame osseo****Laura Leonardi**

Circa centoventi prenotazioni in un'ora. La giornata della prevenzione e valutazione dell'osteoporosi tramite ultrasonografia quantitativa organizzata da Rotary ha avuto un grande successo.

A confermarlo è stato proprio il neo presidente del Club di Crotona Salvatore Perri: «Di solito le nostre iniziative sulla prevenzione si fermano a numeri che vanno dai 70 agli 80 screening ed invece oggi abbiamo riscosso un successo che non ci aspettavamo», ha raccontato. A partire dalla prima mattinata di ieri, in piazza Pitagora, i volontari del Rotary Club assieme ai volontari della Croce Rossa Italiana hanno allestito un ambulatorio mobile all'interno del quale due medici, il radiologo Alfredo Cafarda e il ginecologo Antonio Amoruso, hanno effettuato i test dell'osteoporosi su tutti quelli che ne hanno fatto richiesta.

«Abbiamo utilizzato un'apparecchiatura che valuta, attraverso una indagine di primo livello, le probabilità di

rottura che possono esserci all'interno delle ossa», ha spiegato il dott. Cafarda che poi continuato: «Questo è un esame che in genere viene effettuato sulle donne nella fase successiva alla menopausa e negli uomini che hanno superato i 60 anni, nel momento in cui viene riscontrato un valore che non è nella norma si rimanda subito il paziente ad una visita più approfondita». «Questa è la prima uscita – ha sottolineato il presidente del club Salvatore Perri – che facciamo nel nuovo anno e devo dire che siamo proprio soddisfatti sia perché siamo riusciti ad offrire un servizio utile alla cittadinanza, sia perché abbiamo avuto la possibilità di far conoscere alla gente l'attività di volontariato che il nostro club fa e che magari non tutti sanno».

Il successo di questa giornata ha incoraggiato gli organizzatori al punto che il Rotary ha già deciso di organizzare altre giornate simili di prevenzione che realizzerà in diversi quartieri della città, e forse anche del circondario, ma le date saranno rese pubbliche prossimamente. \*

**Annuncio di Perri****Controlli sull'aneurisma**

● Dopo l'osteoporosi il Rotary ha intenzione di attrezzarsi per uno screening sull'aneurisma dell'aorta. Un proposito impegnativo considerato che il macchinario per effettuare questo particolare esame costa circa trentamila euro. Ma l'associazione presieduta da poco tempo da Salvatore Perri, ha in programma di acquistarlo grazie ad una raccolta fondi che partirà nei prossimi mesi. Conoscere per tempo la presenza di un aneurisma dell'aorta permette di salvare diverse vite.



## IL CASO In pochi si rivolgono alla struttura sanitaria per farsi curare dalla patologia

# Ludopatia vera emergenza sociale

*Per i medici del Sert il gioco d'azzardo è un fenomeno dilagante e sottovalutato*

di **ANTONIO OLIVERIO**

E' certamente una minima rappresentanza, il numero di sole sette persone in cura al SerT di Crotone, a fronte di una fenomeno dilagante. Il Gioco d'azzardo patologico, la cosiddetta ludopatia, configura una vera e propria dipendenza, simile a quelle delle droghe o dell'alcool, per i meccanismi cerebrali che innesca. Un problema sottostimato, e una condizione difficile da riconoscere per chi ne è affetto. Il 7% dei calabresi ha confessato, da recenti statistiche, di giocare d'azzardo con regolarità, tuttavia manca ancora una Legge regionale, come c'è in altre Regioni. La Calabria è al secondo posto dopo la Campania, con un 55% di giocatori abituali al superenalotto e altri giochi telematici, al videopoker e slot machines, scommesse sportive e poker on line. «Il poker e gli altri giochi on-line, ma anche gratta e vinci e le videolotterie» sono i principali demoni dello sparuto gruppo di persone che è in cura, spiega Giuseppe Palucci, dirigente medico del SerT. La coazione a ripetere può intrappolare queste persone in un meccanismo perverso: «il giocatore d'azzardo patologico è per definizione perdente». L'«inganno» risiede nel fatto che il momento del massimo piacere, non è già l'eventuale vittoria, bensì «l'attesa», che esca il risultato, o che si calino le carte. «Abbiamo coinvolto nel trattamento i colleghi psichiatri», ha proseguito Palucci nella disamina del problema, poiché spesso, di fondo, sussistono problemi come il «discontrollo degli impulsi» o la depressione. C'è un altro aspetto - inquietante -, ovvero che se le scommesse sportive erano un tempo campo

d'azione della malavita, ora sono legali, autorizzate dallo Stato, che ne percepisce un guadagno. Il paradosso è che «i proventi dovrebbero servire a curare chi è affetto da ludopatia», secondo la Legge Balduzzi del 2012. Giuseppe Palucci, inoltre, chiede se sia «etico» mandare in onda in fascia protetta spot di celebri sportivi che fanno pubblicità alle scommesse. Altra previsione della Legge Balduzzi, ampiamente disattesa, riguarda la localizzazione delle agenzie di scommesse o dei locali con le infernali macchinette del videopoker, che «dovrebbero trovarsi a non meno di 200 metri dalle scuole o dai luoghi di aggregazione giovanile». La Regione Lombardia, ad esempio, è presa a modello virtuoso, laddove una Legge «premia i locali pubblici che non ospitano le macchinette». Sono ancora così poche le persone che si rivolgono al SerT per l'assuefazione al gioco, spiega il medico, perché «non si riconosce o si sottovaluta il problema», anche, ripetiamo, per la sua dimensione legale, e inoltre per la «vergogna» di frequentare il centro per le tossicodipendenze. E' la «paura dello stigma». A tal proposito, Palucci cita dunque il progetto «Early engagement» che, presso il Nucleo cure primarie di Tufolo, accoglie coloro che vogliono discutere la propria dipendenza. Spendere sempre più tempo e denaro per il gioco è il principale segnale della patologia. Tuttavia, «la ludopatia non è licenziata nei Livelli minimi di assistenza», denuncia, inoltre, il responsabile del SerT, Domenico Capria. Il SerT si trova in via Parini. I suoi numeri sono: 0962 924211 oppure 900328, mentre l'indirizzo mail è [sert@asp.crotone.it](mailto:sert@asp.crotone.it).

© RIPRODUZIONE RISERVATA



# Oltre 120 persone hanno aderito allo screening di Rotary e Croce Rossa

OLTRE centoventi persone hanno beneficiato dell'iniziativa del Rotary club di Crotone, che si ripete per il terzo anno, la Giornata per la prevenzione dell'osteoporosi. Le visite, gratuite, sono state effettuate da Alfredo Cafarda e Antonio Amoruso, rispettivamente radiologo e ginecologo. Già di buon mattino, decine di persone attendevano lo screening, presso lo stand Rotary. Infatti, e purtroppo, i tempi di attesa per la ultrasonografia quantitativa, lo stesso esame effettuato in Piazza Pitagora, a bordo di un'ambulanza della Croce rossa, nel presidio ospedaliero sono piuttosto lunghi – settimane, se non dei mesi – e dunque “come prima uscita pubblica per quest'anno sociale, abbiamo pensato alla prevenzione”, spiega il neopresidente del Rotary, Salvatore Perri. Perri ha quantificato in “oltre duemila” le persone sottoposte a screening in questi tre anni: altri club del territorio hanno potuto usufruire del Sonost 3000, macchinario acquistato grazie alle raccolte fondi

del Club di Crotone. Otto infermieri della Croce rossa, che era rappresentata dal referente per la comunicazione, Marta Trocino, hanno coadiuvato i medici durante le visite, rivolte particolarmente a donne e uomini adulti. «Le donne nel post-menopausa e gli uomini oltre i 65 anni – ha spiegato Alfredo Cafarda – sono i soggetti più a rischio» per l'osteoporosi, ovvero la perdita di massa ossea dello scheletro. Sicché quella svolta era una indagine di “primo livello”, che ha valutato in termini probabilistici l'insorgenza della patologia, per indirizzare eventualmente a un esame di secondo livello. Le prossime iniziative, ha annunciato Salvatore Perri, raccoglieranno le risorse per l'acquisto di un ecocolor Doppler, «per lo screening volto a prevenire l'ictus cerebrale». Il primo ottobre, inoltre, una giornata di studio parlerà di cyberbullismo. Antonio Amoruso è prossimo a recarsi per un mese in Guinea-Bissau, come medico volontario e socio Rotary.

**a. o.**



## Tricoli e Bianchi incalzano Scura sulla mancata riapertura della Tin

«IL commissario regionale alla sanità, Massimo Scura non ha a cuore le sorti di noi calabresi e lo dimostra continuamente, da mesi si reca nei territori a fare annunci che non trovano riscontro nei fatti. Durante l'unica sua visita a Crotona, nel luglio scorso, il Commissario annunciava la riapertura della Tin in tempi brevi. Così non è stato, e non se ne conosce tutt'ora una data certa».

Ei quanto sostiene il commissario cittadino del Pd, Maurizio Tricoli. Lo stesso coordinatore sottolinea di reputare «il suo un atto irresponsabile e privo di coscienza! Come si sarà sentito quest'oggi quando ha appreso della notizia dei due gemellini trasferiti a Catanzaro a causa del suo mancato intervento di riapertura della Tin?». Concludendo il suo intervento, poi, il commissario cittadini del Pd chiosa: «Il dottor Massimo Scura non può fare il Commissario per la sanità in questa regione. Ha dimostrato - conclude Maurizio Tricoli - di non essere all'altezza del compito e del ruolo assegnatigli, e chiedo immediatamente scusa a tutti i crotonesi che aspettano una



Maurizio Tricoli

Sanità migliore».

«Delucidazioni» per quanto accaduto all'ospedale di Crotona dove due gemelline sono state trasferite d'urgenza al Pugliese Ciaccio di Catanzaro "perché la Tin del San di Crotona è ancora indisponibile». E' quanto chiede la deputata Ap Dorina Bianchi al Commissario Scura. «Nonostante il Commissario Scura - aggiunge - lo scorso luglio ne abbia annunciato la riapertura, la Terapia intensiva Neonatale all'ospedale di Crotona ancora non è fruibile con le conseguenze alle quali abbiamo dovuto assistere, inermi. Mi chiedo, allora, quali siano gli ostacoli perchè ancora non si è provveduto alla sua riattivazione che, per le difficoltà orogeografiche che si vivono per raggiungere le Tin di Cosenza e Catanzaro, risulta essere fondamentale per l'ospedale di Crotona. Invito, perciò il Commissario Scura a verificare lo stato delle procedure e provvedere alla riapertura della Tin, oltre che alla formazione di personale e nuovi medici, per come annunciato settimane fa».

**gia. car.**



■ **IL CASO** Intanto la "Costruzioni Santoro", vincitrice al Tar, lavora senza contratto

# Cimitero, gara ancora nel limbo

*L'avvocato Bocchinfuso chiede l'esclusione dell'Ati "La Tirioliese / Genovese"*

"L'IMPRESA mandante "La Tirioliese", in raggruppamento temporaneo con la ditta "Genovese Geom. Vincenzo", non è in possesso del requisito prescritto dall'articolo 6 del Disciplinare di gara, per cui è legittima e doverosa l'esclusione della stessa dalla procedura per l'affidamento dei servizi cimiteriali. Qualora ciò non avvenga, provvederò a segnalare il fatto alle competenti autorità per l'accertamento delle relative responsabilità".

Non le manda proprio a dire l'avvocato Francesco Bocchinfuso, agguerrito difensore della raggruppamento "Costruzioni Santoro/Agenzia Funebre Gentile", che nei giorni scorsi ha inviato un'apposita diffida al comune (Settore Gestione del Territorio e Ufficio S.U.A.C.), dopo aver appreso che l'immobile utilizzato per l'autorizzazione di carri funebri dall'impresa "La Tirioliese", "è privo della prescritta autorizzazione urbanistico-edilizia". Ciò è emerso a seguito di formale istanza di accesso agli atti relativi allo stabile, inoltrata al comune di Tiriolo dall'Ati "Santoro/Gentile". A tale istanza gli uffici preposti hanno, infatti, risposto che non è possibile evadere la richiesta perché negli archivi comunali non esiste alcuna documentazione riguardando all'immobile".

Ma c'è di più. Già agli inizi di aprile, con prot. 2217, il responsabile dell'Area amministrativa del comune di Tiriolo, rispondendo ad un'altra nota dell'Asp, relativa al parere igienico-sanitario dei locali, - risposta inviata tra gli altri per conoscenza anche al sindaco - aveva

scritto che "dall'esame della documentazione esibita è emerso che l'immobile interessato risulterebbe privo della prescritta autorizzazione urbanistico-edilizia". Situazione davvero paradossale, considerato che, per il rilascio di una qualsiasi licenza commerciale, condizione primaria è l'accertamento della concessione edilizia.

"Constatata la grave situazione di irregolarità urbanistica dell'immobile utilizzato dalla ditta "La Tirioliese" per il ricovero dei carri funebri, - scrive l'avv. Bocchinfuso al comune di Catanzaro - il raggruppamento da me rappresentato ha formalmente inoltrato al comune di Tiriolo istanza per il riesame e il conseguente annullamento in autotutela dell'autorizzazione per l'esercizio dell'attività di pompe funebri rilasciata alla suddetta ditta nel 2009". A seguito di tale richiesta, lo scorso 4 agosto il comune di Tiriolo comunicava di aver "avviato il procedimento per l'annullamento dell'autorizzazione", riscontrando, in particolare, che l'immobile di che trattasi "...al momento del rilascio della citata autorizzazione era privo del prescritto permesso a costruire..." e specificando altresì che "...il legittimo esercizio di un'attività commerciale" è ancorato "in sede di rilascio del relativo titolo autorizzativo e per l'intera durata del suo svolgimento, alla disponibilità giuridica ed alla regolarità urbanistico-edilizia dei locali in cui essa viene posta in essere..."

"Orbene, al di là della vicenda riguardante il recupero della formalità urbanistico-edilizia dell'immobile -

conclude l'avv. Bocchinfuso - è oggettivamente evidente che "La Tirioliese", al momento della partecipazione alla procedura per l'affidamento dei servizi cimiteriali, non possedeva (e non possiede tutt'ora) il requisito speciale dell'autorizzazione per il ricovero di carri funebri prescritto, a pena di esclusione, dal Disciplinare di gara".

Da qui la richiesta di esclusione dell'Ati "Genovese Vincenzo/La Tirioliese", alla quale il comune aveva inizialmente affidato l'appalto, anche se la "Costruzioni Santoro" aveva offerto il miglior ribasso. Il tutto, dopo aver acquisito il Dure di quest'ultima, (negativo per poco più di 2 mila euro, ma con crediti verso la pubblica amministrazione). Contro tale decisione la ditta Santoro aveva fatto ricorso al Tar, vincendolo. L'Ati "Genovese Vincenzo/La Tirioliese" ha, quindi, impugnato la sentenza.

Intanto la ditta "Costruzioni Santoro", dal primo di giugno, dopo la sentenza del Tar che aveva accolto il suo ricorso, sta lavorando senza alcun contratto. Insomma, sulla vicenda, come in tante altre procedure comunali, saranno quasi certamente i giudici a scrivere la parola "fine". Salvo diverse determinazioni da parte dell'amministrazione.

**V.U.**



## ■ SANITÀ Iniziativa del Movimento italiano disabili Raccolta firme contro i tagli

**PARTITA** la raccolta firme contro i tagli alla sanità. L'iniziativa del Movimento italiano disabili è contro la legge del ministro della Salute Beatrice Lorenzin che prevede, tramite decreto legge, circa dieci miliardi di euro di tagli al sistema sanitario nazionale.

Il coordinatore regionale del Movimento Cosimo Limardo, che ha avviato anche in Calabria la raccolta delle sottoscrizioni contro ciò che ritiene decisamente «sbagliato», ribadisce con fermezza che «tale iniziativa vuole fermare i tagli alla sanità pubblica e si oppone fermamente alla legge del ministro Lorenzin, in quanto - aggiunge in merito il responsabile regionale del Movimento italiano disabili - ogni cittadino ha il diritto di curarsi e bene, di fare le analisi necessarie al caso, di prendere farmaci che non possono essere troppo costosi. Qualsiasi italiano ha diritto di curarsi negli ospedali della propria regione e no andare in altre. Ecco perché - questa la conclusione del coordinatore Limardo - chiediamo anche che tutti i nosocomi del nostro Paese abbiano attrezzature adeguate e dottori specializzati nelle diverse patologie».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



■ **LA DENUNCIA** I familiari di un'anziana riferiscono la disavventura occorsa alla loro parente

# «Il paziente non è un problema mio»

*La donna, con una frattura, si sarebbe sentita rispondere così da un sanitario al cambio turno*

QUELLA di cui parliamo non è un caso di "malasanità" ma di poca umanità. Quel sentimento di pietas che dovrebbe pervadere l'attività di determinate figure professionali. Ed è proprio al Pronto soccorso dello Jaz-zolino che a volte gli sforzi di eccellenti professionisti, vengono vanificati da pessimi atteggiamenti di pochi, per fortuna, camici bianchi.

A descrivere la vicenda i familiari di un'anziana, trasportata in ospedale dagli stessi, in seguito ad una rovinosa caduta. Alla donna, alle ore 10, viene affidato il cosiddetto "bollino giallo" e invitata all'attesa. Dolori lancinanti al petto ed al ventre (le verrà riscontrata una frattura delle costole) ne rendono difficile l'autonoma deambulazione. Nel frattempo, intorno si scatena il trambusto con pazienti che si divincolano per terra, incomprensioni tra familiari e operatori sanitari e arrivo delle forze dell'ordine. Dopo ore di attesa, aumento della preoccupazione per le non ottimali condizioni di salute della signora, viene sollecitata una radiografia. Procedura difficile da esple-

tare per la mancanza di una carrozzina che porti la paziente in sala. Passa il tempo e cambia turnazione dei medici. I parenti, avvicinandosi al dottore e facendo riferimento alla problematica avrebbero, secondo quanto riferito, ricevuto tale risposta: "Non è problema mio. Non è paziente mia". Solo su iniziativa dei familiari dell'anziana e su una carrozzina di fortuna, sgonfia e poggiapièdi, riescono a raggiungere la Radiologia. E qui avviene il secondo fatto sconcertante: poiché la paziente non veniva accompagnata da operatori sociosanitari, non poteva essere trasferito sul lettino. Ai familiari e alla donna viene chiesto di ritornare al Pronto soccorso e richiedere l'intervento di un ausiliare. Per nulla convinti della procedura saranno proprio i questi a sostenere l'anziana e posarla ove richiesto. Altra questione ha riguardato il trasferimento al piano inferiore per l'ecografia dal momento che l'ascensore risultava inutilizzabile. L'uscita dal nosocomio cittadino, è avvenuta alle 17, dopo 7 ore di attesa e visite a spezzoni.

**g. d'a.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

